

IL SINDACO CONFERMA IL CONTRIBUTO DI 5 MILIONI. STUDIO IPS

Palazzo Santa Chiara: biblioteca sì, università no

Nella struttura da ristrutturare anche uffici comunali e botteghe

IL CASO

SILVIA CAMPESE

SAVONA. La biblioteca civica, gli uffici comunali decentrati e le botteghe storiche al piano terreno. Niente università: solo una sala di rappresentanza.

È questa la principale novità per il futuro di Palazzo Santa Chiara, l'antico edificio nel cuore della città, la cui rinascita sembra più vicina.

A dirlo è il sindaco Ilaria Caprioglio che, con la conferma dei 5 milioni di euro destinati dalla Regione al Comune di Savona, ha affidato a Ips (agenzia pubblica per Insediamenti Produttivi Savonesi) la stesura della rivisitazione del piano di recupero per il palazzo rinascimentale, che collega la piazza del Duomo a via Pia e alla zona del porto.

La differenza maggiore, rispetto al progetto stilato dall'ex sindaco Federico Berruti,

riguarda proprio il campus universitario. Infatti la facoltà di scienze della comunicazione non verrà trasferita nell'ex sede della questura, ma ci sarà solo una sala di rappresentanza.

Sì, invece, al trasferimento della biblioteca civica in centro e così facilmente usufruibile dai savonesi. Si anche al trasferimento degli uffici del Comune sparpagliati tra via Maciocio e via Guarda. Confermato anche il recupero delle botteghe storiche al piano terreno.

«Per Palazzo della Rovere - spiega la Caprioglio - abbiamo già avviato contatti con il demanio e successivamente un percorso con Ips per la rivisitazione del piano di recupero. La nostra intenzione è restituire quanto prima la struttura alla comunità, dandole un ruolo centrale. Il palazzo ospiterà una sala di rappresentanza a disposizione del campus: questo servirà ad avvicinare l'università al centro cittadino, unitamente al recupero dell'ex

Ostello del Priamar, da adibire a residenze per gli studenti universitari e allo sviluppo del collegamento del Campus con il mare. Per gli spazi al piano terreno, oltre al mantenimento delle botteghe storiche, vi sarà un luogo di aggregazione che possa fungere da punto di incontro per i giovani che, insieme a tutti i savonesi, potranno fruire della biblioteca civica in pieno centro».

Infine, gli uffici di Palazzo Sisto. «In questi mesi - chiarisce il primo cittadino - abbiamo iniziato a mappare tutti gli uffici comunali attualmente posti in sedi distaccate, per capire quali sarebbe possibile trasferire. Concentrare gli uffici pubblici in centro, tra palazzo Della Rovere e palazzo Sisto, consentirà di offrire un servizio migliore ai cittadini oltre a una maggiore efficienza delle strutture con un risparmio dei costi. Una volta ultimato, il progetto così rivisto sarà proposto al demanio, con il quale è già stato avviato un dialogo».

L'iter per il recupero parte da lontano. Era il 2014 quando l'ex amministrazione del sindaco Berruti aveva dismesso le quote del Comune dalla società Autostrada dei Fiori Spa, per un ammontare complessivo di circa 4 milioni e mezzo di euro. Soldi messi da parte per il recupero di Santa Chiara. Subito dopo venne sottoscritto tra il ministero dei beni culturali, il demanio e il Comune l'accordo di valorizzazione per il riuso dell'immobile. Una cessione gratuita a condizione che entro 8 anni (il 2022) Palazzo Sisto compia la ristrutturazione. Altrimenti tornerà al demanio. Ora, la corsa contro il tempo per non perdere l'occasione. La Caprioglio ha confermato che la Regione darà a Palazzo Sisto i 5 milioni di euro e che il Comune li utilizzerà per restituire alla città il palazzo. Oggi, tra una chiusura e l'altra legata agli atti vandalici, ad essere usufruibile resta solo il cortile, "coperto" da una distesa di bitume.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'iniziativa anti degrado Caldarroste, famiglie e palloncini per una "nuova" piazza Del Popolo

SAVONA. Una piazza del Popolo diversa, animata da famiglie e da cittadini.

È positivo il bilancio della castagnata, organizzata ieri dal Comitato di piazza del Popolo, presieduto da Silvano Tabò, nell'omonima piazza. Un tentativo per rivitalizzare la zona della città, ormai da tempo in balia del degrado e, soprattutto, della malavita, tra spaccio, pestaggi ed episodi di prostituzione. L'evento di ieri ha modificato il quadro, soltanto per un pomeriggio.

L'ipotesi dell'amministrazione è quella di incrementare gli eventi, concentrati nell'area. Necessario dare continuità. Restano, però, molti problemi di sicurezza pubblica irrisolti, nonostante la presenza il loco, con un ufficio distaccato, della polizia municipale.

UNO DEI SIMBOLI DELLA CENTRALE TIRRENO POWER STA PER SCOMPARIRE

Ciminiera, gli operai in vetta lavorano a 200 metri dal suolo

Speciali pinze demoliranno dall'interno le pareti del camino

MICHELE COSTANTINI

VADO. Tutto è pronto sulla vetta della ciminiera da demolire. O quasi. Il binario che permette agli ascensori di portare gli operai in cima è stato completato. Tecnici e operai della società Vico srl di Cairo Montenotte, stanno sistemando in questi giorni, gli ultimi ponteggi per il completamento della imponente impalcatura che avvolge ormai interamente la ciminiera della centrale termoelettrica della Tirreno Power a Vado Ligure.

Si lavora a quota 200 metri dal suolo. E la prova visiva di questo lavoro, sono le splendide fotografie scattate dalla ditta Vico srl. «La carpenteria metallica che compone lo

speciale macchinario di demolizione - spiega l'ingegnere Andrea Negro, socio amministratore e direttore tecnico della Vico srl - sarà trasportata e assemblata alla sommità della ciminiera, per essere poi collocata sul perimetro circolare dell'imboccatura.

Dotata di potenti pinze azionate idraulicamente, le «mascelle» di acciaio cominceranno a mordere e stritolare separatamente, senza alcuna difficoltà, i blocchi di calcestruzzo e i mattoni refrattari interni». E prosegue: «Il materiale demolito, cadrà all'interno della ciminiera, e sarà raccolto alla base, per essere poi accumulato e smaltito su due spazi diver-

si. E' prevista anche la demolizione e la eliminazione degli anelli distanziatori presenti in più tratti della struttura, che contengono componenti in amianto. Quest'ultimo materiale sarà incapsulato e smaltito nel rispetto della legge vigente». Secondo i calcoli della ditta di Cairo Montenotte, l'obiettivo sarebbe la demolizione di due metri di ciminiera al giorno, salvo imprevisti. Tra questi le condizioni meteo, in particolare il forte vento. In questo caso, i lavori dovranno essere interrotti per ragioni di sicurezza, a salvaguardia degli operatori presenti. Secondo i calcoli della ditta Vico srl, saranno demolite 7000 tonnellate di calcestruzzo e 1400 di materiale refrattario.



Una veduta dalla vetta della ciminiera

RISPARMIO ENERGETICO

Regolamento edilizio: canaline per acque piovane

SAVONA. Varato dalla giunta savonese il nuovo regolamento edilizio, che integra al proprio interno le indicazioni regionali e nazionali legate alla tutela dell'ambiente.

«Al di là degli obblighi, relativi al risparmio energetico, come il "cappotto termico" per il contenimento del calore e la riduzione della dispersione energetica, abbiamo inserito numerose norme in un'ottica ecologica», il commento del vicesindaco, Massimo Arecco che è anche assessore comunale all'urbanistica. Tra gli aspetti principali, l'inserimento di canaline che permettano di recuperare le acque piovane e, con sistemi di igienizzazione e disinfezione, possano essere riutilizzate dallo stesso palazzo. Sì al risparmio energetico con l'inserimento, dove possibile, dei pannelli solari.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Tolleranza zero per mendicanti e clochard: quattro Daspo

Giro di vite anche nei confronti dei parcheggiatori abusivi

QUATTRO Daspo urbani notificati negli ultimi giorni: è un vero e proprio giro di vite quello dei vigili urbani contro mendicanti, clochard, posteggiatori abusivi che con i loro atteggiamenti, i loro comportamenti, danno noia, infastidiscono la gente, fra proteste e lamentele alle quali Facebook e i gruppi social fanno da cassa di risonanza, come dimostrano decine e decine di post.

Da settimane gli agenti municipali hanno intensificato i controlli in varie zone della città, con un occhio rivolto in particolare a giardini, piazze, parcheggi. Chi disturba, chi molesta viene punito. Dal po-

steggiatore abusivo che chiede il «pizzo», alla prostituta che contratta il prezzo con il cliente, dall'ubriaco che importuna i passanti o si sdraia su una panchina, a quello che fa la pipì in un angolo, al mendicante che chiede l'elemosina con insistenza.

E i cartellini rossi si ripetono. Ne sanno qualche cosa due romeni, un uomo e una donna, che il primo novembre scorso, festa dei Santi, fuitando buoni affari (il camposanto che nella settimana della commemorazione dei defunti viene preso d'assalto dai visitatori), si erano piazzati agli ingressi del cimitero di Zinola, ripagando con un sorriso e una benedi-



Un posteggiatore abusivo

zione chi allungava qualche spicciolo. Ma erano anche insistenti. Troppo insistenti nel chiedere l'elemosina. I vigili urbani, prima ancora che qualcuno si lamentasse, sono

interventuti e li hanno allontanati. Espulsi. Allontanati per 48 ore dal cimitero perché questo prevede il Daspo urbano oltre a una multa di cento euro che diventa tre volte più salata se non viene pagata nei termini. Non solo. Ai due mendicanti è stata notificata anche una sanzione ulteriore, di cinquanta euro, per violazione del regolamento di convivenza civile e carta etica del Comune. I due questuanti non hanno protestato più di tanto. Se ne sono andati e non si sono fatti più vedere. I vigili urbani fanno fatto un controllo anche il giorno dopo, ma i due romeni se ne erano ben guardati dal tornare.